

# ORDINE DEGLI INGEGNERI

DELLA PROVINCIA DI MACERATA  
Via IV Novembre, 50 – 62100 Macerata (MC)  
Tel. 0733/233111 – fax 0733/234254  
<http://www.ordineingegnerimacerata.it>  
[info@ordineingegnerimacerata.it](mailto:info@ordineingegnerimacerata.it)

Codice fiscale 93037510430

Macerata, li 12/05/2014

Prot. 131/14

Al Direttore Generale dell’Agenzia  
per l’Italia Digitale  
Via Liszt 21 - 00144 Roma  
PEC: [protocollo@pec.agid.gov.it](mailto:protocollo@pec.agid.gov.it)

**OGGETTO:** Consultazione pubblica sulle “Linee guida e indicazioni operative del Programma nazionale per la cultura, la formazione e le competenze digitali”

In relazione alla consultazione pubblica in epigrafe ed attualmente in corso, si rimarca il mancato ed adeguato coinvolgimento, fin dalla stesura della bozza, dei rappresentanti degli Ordini degli Ingegneri ovvero del Consiglio Nazionale degli Ingegneri, in quanto principale stakeholder per ciò che concerne le competenze digitali, anche in relazione alle prerogative e responsabilità che la normativa vigente (art. 46 comma 1 del D.P.R. n. 328/01) attribuisce proprio agli iscritti al settore “Ingegneria dell’Informazione” per quanto concerne le “pianificazione, progettazione, sviluppo, direzione lavori, stima, collaudo e gestione di impianti e sistemi elettronici, di automazione e di generazione, trasmissione ed elaborazione delle informazioni”.

Gli Ordini degli Ingegneri, diversamente dalle Associazioni dei professionisti ICT e sindacati, che per loro stessa definizione proteggono interessi di singole categorie, si collocano in una posizione di indipendenza ed imparzialità e quindi possono contribuire proficuamente affinché non vengano trascurati quegli aspetti fondamentali di standard e sicurezza, che non possono essere demandati alla definizione "proprietaria" di associazioni e/o singole aziende.

Non si può che rimanere perplessi quando non troviamo citati gli Ordini degli Ingegneri tra gli stakeholder coinvolti in tutte le attività esplicitate a pag. 11 delle linee guida (committenza, certificazione, realizzazione) soprattutto in merito alla certificazione: gli Ordini, in quanto soggetto “terzo”, offrono garanzie di indipendenza e imparzialità rispetto ad associazioni professionali/industriali, sindacati e/o singole imprese, limitando la frammentazione e garantendo la necessaria standardizzazione.

Gli Ordini degli Ingegneri dovrebbero entrare a pieno titolo nella stesura delle linee guida, soprattutto nei singoli gruppi di lavoro ed in particolare:

- **il secondo gruppo**, che si occupa proprio di competenze professionali specialistiche per professionisti e futuri professionisti ICT; la partecipazione a tale gruppo garantirebbe che il modello formativo italiano venga adeguatamente rappresentato anche nei lavori relativi all’iniziativa europea denominata Grand coalition for digital jobs (pag. 7 della linee guida), in particolare per gli aspetti relativi alla educazione superiore ed universitaria oltre alla relativa formazione ed abilitazione professionale e relativo riconoscimento in ambito europeo;
- **il terzo ed il quarto gruppo** che affrontano il tema della cosiddetta e-leadership e che approfondiscono l’ambito delle Pubbliche Amministrazioni e delle aziende che svolgono servizi di pubblica utilità dove, in base alle considerazioni suesposte ed a tutela della collettività, l’abilitazione e l’iscrizione all’Albo professionale degli Ingegneri dell’Informazione dovrebbe costituire un criterio basilare per l’accesso a posizioni apicali e di rilievo che comportino scelte strategiche e progettuali nel campo della ICT.

In merito alle competenze professionali specialistiche, gli Ordini giocano un ruolo fondamentale nella definizione dei percorsi formativi (es. 4.4 stakeholder e target di riferimento) che dovrebbero essere coerenti con le disposizioni normative, a partire da quanto disposto dall'art. 33 della Costituzione Italiana.

Il quadro normativo attuale disegna chiaramente uno scenario in cui si possono distinguere due percorsi formativi finalizzati all'esercizio di:

- a) Professioni **regolamentate in ordini o collegi** ai sensi dell'articolo 3, comma 5, del D.L. n. 138/2011 convertito con modificazioni dalla L.148/2011 e del regolamento di attuazione D.P.R. n. 137/2012
- b) Professioni **non organizzate in ordini o collegi** ai sensi della legge 4/2013.

In tale quadro normativo deve entrare a pieno titolo la norma UNI 11506-2013, alla cui stesura hanno dato un importante contributo i rappresentanti del Consiglio Nazionale degli Ingegneri e che invece è stata inspiegabilmente sminuita citandola a margine della nota 26. Tale norma quadro generale, prima del genere in Europa, basandosi sul framework europeo e-CF 2.0, ci consente di avere standard "de jure" di riferimento da usare come base imprescindibile e consistente di lavoro, utile per la definizione di ulteriori norme, sia per le professioni non regolamentate che per quelle regolamentate.

Con riferimento alle professioni regolamentate, si evidenzia come il percorso formativo che porta a conseguire l'abilitazione professionale, già allo stato attuale, garantisce un alto livello qualitativo di competenze (e-CF, dimensione 3, livello e-5), conoscenza e capacità. Inoltre, solo chi è iscritto all'Albo degli Ingegneri dell'Informazione ed abilitato all'esercizio della professione può **garantire il massimo rispetto degli aspetti etici e deontologici** previsti nella dimensione 1 "area F - Ensure", in quanto la stessa iscrizione all'Ordine comporta e certifica il rispetto di un ben definito e coerente codice deontologico e quindi la correttezza nei comportamenti che sono comunque sottoposti ai rigidi controlli da parte degli Ordini di appartenenza.

Oltre al rispetto della deontologia, chi esercita una professione regolamentata fornisce delle ulteriori garanzie al committente quali:

1. responsabilità nelle azioni e garanzia di risarcibilità nel caso malaugurato di danni provocati nell'esercizio della professione, grazie alla copertura assicurativa obbligatoria (rif. art. 5 del D.P.R. 137/2012);
2. garanzia del costante livello qualitativo di competenza, conoscenza e capacità, grazie alla formazione professionale continua obbligatoria (rif. art. 7 del D.P.R. 137/2012).

Applicando la norma UNI 11506-2013 con le peculiarità dell'abilitazione professionale è quindi possibile caratterizzare quelle attività per le quali è fortemente raccomandato che siano svolte dai Professionisti abilitati, a tutela del committente e della collettività .

In particolare, per gli appalti pubblici relativi ai servizi ICT integrati con i lavori pubblici, è già previsto uno specifico tariffario e che tali attività vengano svolte dagli ingegneri abilitati alla professione.

Si coglie l'occasione per rappresentare che, all'interno degli Ordini degli ingegneri operano delle Commissioni specialistiche con ruolo consultivo e di supporto alle attività di competenza del settore c) - "Ingegneria dell'informazione". Tra le attività svolte da tali Commissioni citiamo ad esempio:

- approfondire le leggi e le normative, con particolare riguardo alle nuove tecnologie ed alle nuove metodiche elaborative, interagendo con i competenti organi istituzionali e

scientifici con lo scopo di elaborare e proporre soluzioni interpretative ed indirizzi operativi ed esprimere pareri tecnico-scientifici sugli argomenti di competenza;

- proporre eventi formativi quali seminari, corsi, convegni, provvedendo alla divulgazione di materiale informativo, tecnico e legislativo;
- promuovere nella società civile l'attività dell'ingegnere con la diffusione di conoscenze e di soluzioni tecniche mirate alla tutela del bene comune;
- informare e sensibilizzare la Pubblica Amministrazione e la società civile sulla professionalità dell' Ingegnere iscritto al settore dell'Informazione raccogliendo proposte e suggerimenti.

Infine, ma non ultimo, si sottolinea come la presenza a livello provinciale degli Ordini degli Ingegneri garantisce la conoscenza di specificità ed esigenze territoriali e pertanto il loro ruolo dovrebbe essere esplicitato in particolare per quanto concerne le certificazioni professionali regionali citate al par. 4.7 delle linee guida.

Certi che vi sia dato adeguato seguito alle rimostranze sopra espresse, si porgono i più cordiali saluti

Il Presidente del CONSIGLIO DIRETTIVO  
Ing. Fabio Massimo Eugeni

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Fabio Massimo Eugeni', with a large, stylized flourish at the end.